

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!
E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna ad immagine sua:
è come Dio:
coscienza e amore.
Ma solo Cristo
È l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmò CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me
si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo in bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno

e avranno timore
e confideranno nel Signore.
Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue idoli
né verso chi segue
la menzogna.

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre:
«Il Signore è grande!»
quelli che amano
la tua salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli» (*Mc 7,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà di noi!**

- Signore Gesù, ti preghiamo per coloro che ti supplicano con angoscia e si sentono abbandonati da te: fatti loro vicino ed esaudiscili.
- Signore Gesù, ti invochiamo per tanti nostri fratelli e sorelle che non hanno più la forza di pregare: ascolta il loro silenzio ed esaudiscili.
- Signore Gesù, ti preghiamo per ogni famiglia che porta un peso di sofferenza: consola chi vive nella solitudine e allevia ogni dolore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 11,4-13

Dal Primo libro dei Re

⁴Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. ⁵Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidòne, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. ⁶Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre. ⁷Salomone costruì un'altra per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di

fronte a Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. ⁸Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. ⁹Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte ¹⁰e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. ¹¹Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. ¹²Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. ¹³Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 105 (106)

Rit. Ricòrdati di noi, Signore,
per amore del tuo popolo.

³Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

⁴Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza. **Rit.**

³⁵I nostri padri si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro.

³⁶Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello. **Rit.**

³⁷Immolarono i loro figli
e le loro figlie ai falsi dèi.

⁴⁰L'ira del Signore si accese contro il suo popolo
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità
la Parola che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁴andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio

da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prendere il pane con cuore puro

Si potrebbe rileggere l'incontro tra Gesù e la donna pagana, una siro-fenicia di lingua greca, alla luce delle obiezioni che i farisei avanzano sul comportamento dei discepoli di Gesù. Di fatto l'episodio è collocato dall'evangelista Marco subito dopo la disputa su ciò che è puro e su ciò che è impuro, su ciò che contamina il cuore dell'uomo e altera le relazioni con Dio e con il prossimo. Infatti i farisei, vedendo che i discepoli di Gesù «prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate» (Mc 7,2), si scandalizzano di questo comportamento che non è «secondo la tradizione degli antichi» (7,5). Per Gesù l'autentica purezza, ciò che permette di accostarsi correttamente a Dio e al prossimo, non sta in un comportamento rituale, che di fatto non cambia il cuore dell'uomo. È in profondità, lì dove l'uomo vive la verità di ogni relazione (con sé, con Dio e con gli altri), che deve avvenire una purificazione. E Gesù aveva ricordato ai farisei la parola di Isaia: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (Mc 7,6). Ecco il pericolo: la pretesa di accostarsi a Dio, rimanendo tuttavia estranei a lui, lontani. E questo avviene quando il cuore della vita non aderisce veramente a Dio e alla sua parola, anche se si pretende di rendere un culto che è, alla fine, pura apparenza. Solo una vita che in ogni suo gesto, in ogni spazio esprime il

desiderio di cercare la volontà del Signore, di amarlo con tutto il cuore, scopre con stupore che Dio è vicino.

Nella donna siro-fenicia scopriamo il miracolo che può compiere un cuore purificato. Questa donna dimostra un coraggio sorprendente che rasenta il paradosso e sembra quasi mettere a disagio Gesù. Così racconta Marco: «Una donna, la cui figliuola era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi [...] e lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia» (7,25-26). C'è un'impurità che colpisce una bambina innocente e c'è un'impurità che è strutturale a quella donna che invoca Gesù. Infatti è una pagana e questa la rende lontana da Dio e da colui che lo rappresenta. A lei è proibito varcare quella soglia che la separa dalla salvezza accordata al popolo dell'alleanza. Eppure ha la temerarietà di rompere questo tabù. Perché sente di poter fare questo?

Questa donna non chiede la salvezza per sé, ma per la figlia. Ma la sua intercessione sembra trovare un ostacolo proprio in colui che potrebbe esaudire la sua preghiera. A quella supplica Gesù risponde: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (7,27). C'è un pane che spetta ai figli, cioè al popolo di Israele, il primo destinatario della salvezza. Il pagano non può cibarsi di questo pane perché è impuro. La parola dura di Gesù sembra quasi un ritorno alla visione ristretta dei farisei. Allora la purezza è qualcosa che dipende dall'appartenenza a un popolo, oppure è una

qualità del cuore dell'uomo? Forse una prima risposta possiamo trovarla nella prima lettura. Salomone, re d'Israele, celebrato per la sua sapienza, non ha saputo conservare un cuore puro: «Il suo cuore non restò integro con il Signore» (1Re 11,4). E Dio esclude dal suo favore questo re d'Israele che non ha conservato puro il suo cuore, ma lo ha contaminato con l'idolatria. Non è sufficiente appartenere al popolo dell'alleanza per rimanere puri. E paradossalmente la consapevolezza umile di una lontananza da Dio rende il cuore di quella donna puro e lo avvicina a Dio: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli» (Mc 7,28). Quella donna pagana accetta di essere considerata un cagnolino, che non è degno di ricevere il pane che deve essere dato ai figli. E proprio questo non fare forza su se stessa, questo sapere di non poter pretendere nulla ma di attendere tutto, rende puro il suo cuore e la apre alla gratuità: anche le briciole che cadono dalla tavola del figlio, sono per un cagnolino un dono, qualcosa di inaspettato e che dà gioia. Nella purezza del suo cuore, quella donna ha il coraggio di chiedere a Gesù di cambiare un progetto: dare anche a lei, pagana, un po' di quel pane che è destinato ai figli, cioè a Israele. Un cuore puro e umile comunica purezza e Dio non resiste: si avvicina e fa misericordia: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia» (7,29).

Donaci, o Padre, una fede che ama affinché la nostra preghiera diventi fuoco ardente. Donaci una fede che non conosce ostacoli, perché non abbiamo paura di lottare con te, che vuoi farci grazia. Donaci una fede umile che sa accettare anche i tuoi silenzi per crescere nella fiducia in te.

Cattolici

Stefano di Muret, eremita (1124); Girolamo Emiliani (1537); Giuseppina Bakhita (1947).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Teodoro Stratilata (sotto Massimiano, 286-305) e del santo profeta Zaccaria; Niceforo di Antiochia, martire (ca. 257).

Copti ed etiopici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Luterani

Georg Wagner, martire (1527).

Ebrei

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.